



Presentati al Consiglio camerale la Relazione di Mandato 2021-2026 e il video di Mandato

È stata presentata in occasione dell'ultima riunione del Consiglio che ha guidato la Camera nel quinquennio 2021-2026 la **Relazione di Mandato "La Camera che sa ascoltare e che sa dare risposte"**.

La Relazione rappresenta i principali risultati conseguiti dagli Organi camerali (Giunta e Consiglio) guidati dal Presidente Pozza, spiega la coerenza tra le strategie definite all'inizio del mandato e gli esiti effettivamente raggiunti, illustra le valutazioni espresse dagli utenti (e gli stakeholder in generale) rispetto al ruolo e alle attività realizzate e valorizza gli impatti positivi prodotti a beneficio della collettività di riferimento.

Il Consiglio ha approvato unanimemente e con grande apprezzamento la Relazione, ritenendola un documento indispensabile per rappresentare il valore pubblico creato dall'azione camerale e offrire la testimonianza tangibile dell'impegno profuso per rispondere alle esigenze del sistema delle imprese e degli stakeholder nei territori.

Nel corso della riunione è stato presentato anche il **video** relativo alla consiliatura 2021-2026, in cui sono stati passati in rassegna gli eventi, le attività e i protagonisti del mandato, mettendo in risalto i punti di forza e i progetti realizzati.

Il **20 luglio 2026** ci sarà la riunione di insediamento del nuovo Consiglio che guiderà la Camera nel quinquennio 2026-2031.

Dalla Relazione di mandato emergono, in modo chiaro:

- a. **La coerenza della programmazione 2021-2026 rispetto ai bisogni del territorio e del sistema delle imprese** e con i diversi orientamenti di programmazione: nazionale, regionale e del sistema camerale;
- b. La coerenza della programmazione 2021-2026 rispetto alla precedente programmazione e quindi **le logiche di "continuità" politico-strategica camerale** che portano a ragionare secondo una traiettoria decennale 2016-2026, pur in presenza di un evento straordinario, rappresentato dalla pandemia, che ha in parte inciso sulle nuove priorità (il tema della "ripartenza" dopo il Covid); la vicinanza della Camera al territorio nel periodo della crisi pandemica e della ripresa;



- c. **I punti di forza** del percorso decennale complessivo:
- **la capacità di fare da cerniera** rispetto alle diverse dimensioni della Governance pubblica, soprattutto nel fungere spesso da elemento di raccordo tra Regione del Veneto ed Amministrazioni locali;
 - **la crescita dell'autorevolezza della Camera**, anche attraverso un dialogo continuo e partecipativo con le associazioni;
 - **la visibilità dell'Ente nel territorio e la percezione degli stakeholder** di avere un riferimento pubblico sicuro e affidabile;
 - **il percorso di raccordo delle strategie sui due territori delle province di Treviso e di Belluno**: i percorsi condivisi (innovazione, internazionalizzazione, turismo, doppia transizione) e i percorsi specifici per territorio, in una logica di equilibrio nella destinazione delle risorse.
- d. **Un approccio non autoreferenziale**. La scelta della Camera di rafforzare nel tempo l'ascolto ed il dialogo con le imprese e con gli altri stakeholder:
- dalle indagini complessive di customer satisfaction alle indagini specifiche per aree tematiche un quadro di sintesi sulle valutazioni positive che si sono consolidate negli anni;
 - dalla misurazione dei risultati, alla scelta di stimolare le imprese alla segnalazione di nuovi bisogni e nuove aspettative sul ruolo camerale in futuro.
- e. **I tre ambiti strategici ed i 15 obiettivi correlati**, i risultati raggiunti e la dimensione aggregata per ciascuno dei 15 obiettivi: Schemi di sintesi per ciascun obiettivo, legando risultati quantitativi, elementi di valutazione di natura qualitativa e, quando possibile, di impatto anche con strumenti di sintesi sulla destinazione - annuale ed aggregata - delle risorse.
- f. **Le risorse utilizzate nel quinquennio**, un approccio metodologico non tradizionale e più completo: dalle risorse direttamente erogate "per le imprese e per il sistema produttivo" al concetto ed alla quantificazione della "spesa complessivamente sostenuta per il sostegno alle imprese ed all'economia locale":
- l'articolazione della spesa nelle diverse annualità e nel complesso;
 - l'articolazione della spesa per obiettivi strategici;
 - l'articolazione della spesa per territori, distinguendo per Provincia.
- g. **L'effetto moltiplicatore della spesa e lo stimolo agli investimenti delle imprese**: il successo di alcune iniziative. Gli effetti a favore del territorio dei Bandi per lo sviluppo digitale delle imprese. Dati quantitativi di sintesi.



- h. **La dimensione statistica e demografica per il tessuto produttivo locale, le principali tendenze del quinquennio.** Il forte presidio del territorio attraverso un Centro studi e un Osservatorio economico interno di eccellenza.
- i. **La digitalizzazione come fattore abilitante** per la semplificazione amministrativa (velocità e profondità di risposta alle imprese, percorsi di crescita del personale e di rafforzamento delle iniziative verso il benessere organizzativo e le politiche di welfare). Quindi una visione unitaria per cui semplificazione, qualità del lavoro, performance e gradimento crescente da parte degli stakeholder si garantiscono soprattutto attraverso la crescita, la valorizzazione, il benessere e la soddisfazione del personale.
- j. Come una **Pubblica Amministrazione di eccellenza** può rappresentare un punto di riferimento ed un esempio per le imprese private. La lunga tradizione in ambito Qualità della CCIAA: dalla Certificazione in base alla ISO 9001, ottenuta tra le primissime PA in Italia da oltre 20 anni, alla Certificazione per la Parità di genere del 2024.
- k. La CCIAA di Treviso - Belluno all'interno di una **rete sempre più solida** (con riferimento alla Presidenza di Mario Pozza di Unioncamere del Veneto, Venicepromex, t2i, Curia Mercatorum, Assocamerestero).
- l. **Le prospettive future:**
 - La Camera resta "in Centro" e vuole restare "al centro" dei percorsi di sostegno alle imprese e delle azioni per lo sviluppo dei due territori.
 - La Camera che intercetta i nuovi bisogni e le nuove richieste delle imprese (semplificazione amministrativa, accesso al credito, ulteriore sostegno per la doppia transizione) e che riparte proprio da tali esigenze adattandole ai cambiamenti ed alle sfide presenti e future.

Nella Relazione è stato dato risalto a due ulteriori elementi, molto significativi, che hanno caratterizzato l'operato dell'attuale Organo di governo e della dirigenza: **l'uso efficiente delle risorse**, in primis il personale, e **le sinergie attivate a favore dei territori di riferimento** dell'Ente.

Rispetto al primo elemento dalla Relazione emerge che, all'epoca dell'accorpamento (16 maggio 2016), **il personale in servizio** era costituito da 147 dipendenti (precisamente 38 a Belluno e 109 a Treviso), a fronte dei 127 al 1° gennaio 2026 (segnatamente 26 a Belluno e 98 a Treviso), corrispondenti in realtà a 120,9 unità FTE/full time equivalent). Si tratta di dati molto significativi se si considerano le



numerosissime attività svolte, il ruolo conquistato dalla Camera nel panorama istituzionale locale, nazionale e internazionale nonché i soddisfacenti risultati raggiunti nei dieci anni in questione, oltre all'elevato gradimento espresso, come detto, dall'utenza. In sostanza, si è dato corso a una ponderata e significativa azione di contenimento delle risorse professionali in servizio, per l'appunto in connessione all'accorpamento, mantenendo elevata la qualità del lavoro e favorendo, fin dove possibile e nel rispetto delle norme vigenti, un ricambio generazionale con nuovi e selettivi ingressi, a parziale copertura delle uscite.

Il secondo elemento messo in risalto nella Relazione concerne **la messa a disposizione delle risorse economiche tra le province di Treviso e Belluno**: i dati relativi all'effettiva distribuzione di dette risorse dicono che la ripartizione citata non è stata ancorata in modo proporzionale né alle imprese presenti nelle due province e neppure alle entrate relative al diritto annuale, ma è stata connotata da una logica di fabbisogni e di maggiore solidarietà verso il Bellunese.

Le analisi condotte al riguardo evidenziano infatti che, considerando a titolo di esempio i dati dell'ultimo Consuntivo riferito all'anno 2025 e a fronte di un diritto annuale – effettivamente incassato - per sede corrispondente al 13,74% del totale per Belluno e all'86,26% per Treviso, gli interventi economici sono stati invece di euro 1.606.868,18 per Belluno e di euro 3.158.468,36 per Treviso. In aggiunta, a Belluno c'è stato l'investimento per la sede di oltre 1 milione di euro, le spese di funzionamento di Belluno sono state più della metà di quelle di Treviso e quelle del personale oltre 1/4 di quelle di Treviso.